

RID

IN OMAGGIO POSTER ELICOTTERI

RIVISTA ITALIANA DIFESA



**DPP 2015:
IL MOMENTO
DEI
SOLDI**

MENSILE - N°7 LUGLIO 2015 - PREZZO € 6,00 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/BS - Contiene I.R.

- SCORPION, UNA NUOVA IDEA PER CAS E COIN
- I NUOVI DDG INDIANI, TIPO P-15A E P-15B
- IDEF 2015, LA TURCHIA VUOL FAR DA SÉ
- GLI IRST E GLI IFF AVIONICI DI SELEX ES
- STORIA: MARK 7 E LABS, IL SEGRETO DELLA BOMBA ATOMICA TATTICA



www.rid.it

Al CASD la 4ª conferenza sul software per la Difesa

Il 26 e 27 maggio si è svolta nell'aula magna del Centro Alti Studi Difesa di Roma la 4ª Conferenza "Software Engineering for Defence Applications", SEDA 2015.

Il tema di quest'anno era: "Costruiamo un nuovo Paradigma di Ingegneria del Software". L'evento si è evoluto negli anni passando dal formato work-shop a quello di vera e propria conferenza segnando quest'anno un successo oltre le aspettative con più di 200 partecipanti provenienti da oltre 20 diverse realtà industriali, altrettante PMI (Piccole Medie Imprese) italiane e 14 tra università e istituti di ricerca anche esteri. La prima giornata si è aperta con i saluti del Capo di SMD presentati dall'Ammiraglio Rinaldo Veri, Presidente del CASD, e della Prof. Paola Inverardi, Rettore dell'Università dell'Aquila, Presidentessa di SEDA 2015.

I lavori della sessione 1 "Software per Difesa & Sicurezza" sono stati aperti dal Gen. Mario Ruggiero e dal Col. Franco Cotugno, entrambi del IV Reparto di SME, che hanno presentato una realizzazione software multifunzione potenzialmente in grado di servire tutta la gamma delle funzioni di Comando e Controllo: da quelle strategiche (anche in sistemazione stanziale) a quelle più prettamente operative dei comandanti sul terreno. L'intero progetto è stato sviluppato in meno di un anno utilizzando un adattamento di una metodologia di sviluppo del software cosiddetta "agile" alle esigenze di affidabilità e sicurezza del contesto Esercito, nominata ITA Army Agile. Il nuovo metodo ha consentito una riduzione dei costi di produzione del 50%. Durante la presentazione è stata eseguita una "live demo" messa a punto con il

Comando Genio e la Scuola delle Trasmissioni ed Informatica dell'Esercito.

A seguire il Gen. Vincenzo Galli ha presentato il SICOTE, il sistema di supporto alla sicurezza del territorio nazionale utilizzato dai Carabinieri. Un progetto che presenta un'evoluta ed articolata componente software che si appoggia ad una complessa infrastruttura realizzando connessione tra basi dati e sensori da cui origina l'enorme mole di informazioni che consente poi sofisticate tecniche di analisi estrattiva. Gli aspetti "big data mining" e "agile" presenti nel progetto hanno pienamente centrato gli obiettivi della conferenza. Pete Modigliani e Su Chang, ricercatori del MITRE (USA) hanno illustrato gli esiti di uno studio, elaborato insieme con il Gen. Angelo Messina, sulla trasformazione che i processi "agile" stanno imponendo alle strategie di acquisizione dei prodotti ICT e alle collegate procedure tecnico-amministrative. Esempi di "buone pratiche" in Italia e USA sono stati velocemente illustrati. La seconda sessione ha avuto come tema la sicurezza delle applicazioni. Sono stati presentati contributi dal Prof. Gian Luca Foresti, Chairman della sessione, dal famoso esperto internazionale di sicurezza informatica Raoul Chiesa, da Silvio Bologna, da Pietro Paolo Corso dell'Università di Palermo, da Giuseppe Procopio di MBDA e da David Cenciotti di Citrix. Sia dagli interventi degli oratori, sia da quanto emerso nella successiva tavola rotonda si può affermare che anche in campo open source esistono tecnologie in grado di garantire un sufficiente grado di sicurezza degli applicativi. Non è possibile, tuttavia, delegare la soluzione del

problema a uno specifico prodotto interposto tra gli applicativi e la rete, né creare la falsa idea di sicurezza assoluta grazie a questo o a quel software. La seconda giornata è iniziata con la Sessione "Metodologia" Introdotta dal Chairman Prof. Giancarlo Succi della Innopolis University, (Federazione Russa). Sono stati mostrati i risultati

di studi sull'applicazione della metodologia agile a specifiche realizzazioni. La metodologia agile è infatti nata in ambito commerciale specificamente per il software delle cosiddette "Apps" e non sempre tiene conto degli aspetti della produzione legati all'affidabilità, alla sicurezza e al controllo di configurazione spinto. Hanno fornito contributi in questa sessione: Francesco Longo dell'Università di Calabria, Luigi Benedicenti dell'Università di Regina (Canada), Marco Stella, Francesco Biscione e Paolo Biscarini di Larimart, Carlo Pecchia e Marco Trincardi di Xpeppers, Ercole Colonese, quest'ultimo risultato poi vincitore del "Most innovative Paper Award", che premia lo studio dal contenuto più originale e innovativo.

La sessione 4 è stata dedicata a tipiche realizzazioni software secondo la metodologia agile che hanno coinvolto un grande numero di utenti e sono state caratterizzate da un requisito molto complesso. Dopo l'introduzione del Prof. Alberto Sillitti hanno presentato i loro studi: Martine Devos (BE), Cristina Ventrelli dello Stato Maggiore dell'Esercito, Francesco Colavita di Hewlett Packard, Natalia Pianesi di Engineering, Antonio Capobianco di FATA Informatica. Nella sessione sono state evidenziate le criticità costituite dal dover interagire con una vasta platea di potenziali utilizzatori nella fase iniziale di definizione del prodotto. Anche se la metodologia "agile" consente frequenti interazioni con gli utenti, l'individuazione dei veri decisori e di coloro che effettivamente conoscono la procedura di lavoro che si intende automatizzare può essere molto critica. L'evento si è concluso con una tavola rotonda cui hanno partecipato: il Gen. Giuseppe Gimondo in rappresentanza del Capo del VI Reparto di SMD, il Prof. Giancarlo Succi in rappresentanza del Comitato Scientifico di SEDA 2015, il Dott. Carlo Festucci Segretario AIAD e il Gen. Angelo Messina quale moderatore. Sono state tratte le conclusioni di quanto emerso nelle 2 giornate e delineate le azioni da portare avanti nel futuro per utilizzare al meglio le tecnologie emergenti nel settore del software in modo da stimolare la nascita di un polo d'eccellenza nel nostro Paese che ricollochi la produzione italiana di software per applicazioni ad alta affidabilità al giusto posto tra quelle delle maggiori nazioni del mondo.

FL



La Germania pensa ad un successore del LEOPARD 2

Il Sottosegretario alla Difesa tedesco Markus Grubel ha comunicato in Parlamento che il suo dicastero prima della fine dell'anno darà inizio ad un programma di studio concettuale, da condurre possibilmente con la Francia (l'approccio bilaterale si inquadra nel tentativo di dar vita ad un gruppo industriale franco-tedesco formato da Krauss Maffei Wegmann e Nexter) in vista di mettere a punto un progetto relativo ad un nuovo carro da combattimento destinato a

sostituire il LEOPARD 2 (che dovrebbe essere dismesso verso il 2030).

Non è ancora ben chiaro se si vuole puntare ad un mezzo del tutto nuovo con torre a comando remoto, come è il caso del nuovo MBT russo T-14 ARMATA (soluzione peraltro già adottata sul nuovo veicolo da combattimento della fanteria tedesco PUMA) o ad una evoluzione del LEOPARD 2. L'iniziativa del governo tedesco si inquadra probabilmente nelle misure prese

a seguito della crisi ucraina e del conseguente deterioramento dei rapporti tra NATO e Russia, deterioramento che ha riportato in auge il pericolo di possibili scontri di tipo "simmetrico" (nei quali gli MBT rivestono ovviamente un ruolo importante) e che, tra l'altro, ha spinto la Germania (che in passato aveva un parco carri costituito da 2.300 carri) ad aumentare da 225 a 328 il numero dei LEOPARD 2 in dotazione ai suoi reparti corazzati.